

DGSalvanguardia.ambientale

Da: Stefano Martini <stefano.martini@pec.it>
Inviato: domenica 27 settembre 2015 00:10
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni - VIA - Pozzo "Agosta 1 Dir" - da parte Circolo Legambiente "Delta del Po" - Comacchio FE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot DVA - 2015 - 0024203 del 28/09/2015

CIRCOLO LEGAMBIENTE "DELTA DEL PO"

Sede: Via Antonio Gramsci n. 1 - 44022 Comacchio (Fe)

Tel. Fax: +39.0533.313592 - cod. Fisc. 91008950387

Recapito Postale: Via Zappata 11- 44022 - Comacchio (FE)

Tel.fax: +39.0533.81001 - e-mail: marinorizzati@virgilio.it

Iscritta nella sezione Provinciale del registro regionale del Volontariato

n. 49815 del 21.09.1998

Comacchio, 27 Settembre 2015

all'attenzione di:

Ministero dell'Ambiente - DG Salvaguardia Ambientale

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



Oggetto: Osservazioni su processo di VIA in merito a progetto di messa in produzione del pozzo "Agosta 1 Dir" nel comune di Comacchio (FE) da parte di ENI spa.

Il direttivo dell'associazione Circolo "Delta del Po" - Legambiente di Comacchio (FE), in merito all'oggetto, esprime le seguenti **osservazioni e considerazioni**:

Le estrazioni di idrocarburi interessano le nostre zone, la parte est della pianura padana e anche le limitrofe acque adriatiche, ormai da molti anni. **La zona è stata quindi già molto sfruttata** (si vedano le numerose coltivazioni realizzate nel tempo e quelle ancora in essere) e **colpita dagli impatti di queste attività, da non poter, a nostro avviso, più sopportare ulteriori estrazioni.**

Sono inoltre noti gli effetti che tali attività hanno provocato e possono provocare:

- la **subsidenza**: con effetti sia sulla vulnerabilità delle coste alle mareggiate, all'ingressione marina, alla perdita di sabbia e areni, ma anche, come nel caso in esame, a maggiori problemi nel poter mantenere il complesso sistema di gestione idraulica del territorio, ai fini della sicurezza generale e dello svolgimento delle attività agricole con il suo complesso di canalizzazioni che dipendono fortemente dal corretto livello dei terreni e dalle loro pendenze. Effetti rilevanti vi sono stati anche in merito ai livelli delle acque degli specchi vallivi di Comacchio, parte del **Parco del Delta del Po** e **tutelati da numerose norme e convenzioni internazionali**, che anche a causa della subsidenza indotta, sono mutati notevolmente causando uno sprofondamento dei fondali e quindi un aumento della profondità dell'acqua che ha danneggiato tutto il sistema ambientale delle valli e quindi delle specie vegetali e animali che lo popolano, nonché una maggior forza dei moti ondosi e correnti con un impatto più distruttivo nei confronti di arginature e manufatti, e maggior pericolo per gli operatori e visitatori delle stesse valli.

- il **pericolo di inquinamenti**, anche derivanti da possibili malfunzionamenti e incidenti, è un rischio possibile che il territorio in cui si vorrebbe mettere in produzione il pozzo, non deve correre: si tratta di una area protetta (ZPS – IT4060008 "Valle del Mezzano") già di per se molto fragile, che di certo rappresenta una delle più importanti zone per la vita di numerose specie di uccelli.

- la stessa ZPS Valle del Mezzano, è stata poi interessata ultimamente da **incendi di vaste aree torbose**, che hanno rivelato come anche questo **rischio** (incendi estensi e in profondità di alcuni metri dei suoli) sia considerare come una pericolosa interferenza con attività di estrazione di idrocarburi, così come con la costruzione di condotte di materiali infiammabili o esplosivi, così come il progetto in oggetto prevede.

- **Richiamiamo poi e facciamo nostre, le numerose e puntali considerazioni sul tema e le aree in oggetto fatte da numerosi altri soggetti ed enti**, dal Comune di Comacchio (come la ultima delibera di giunta comunale n.240 / 2015) dalla Provincia di Ferrara, dal Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara", dall' Ente per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, nonché dagli uffici della nostra associazione Legambiente a livello Nazionale e Regionale.

Considerazioni generali in merito alla politica energetica del nostro Paese, e considerazioni sulla dimensione delle riserve di idrocarburi rimaste nella zona, ci portano a dire di non considerare urgenti e di necessità strategica la realizzazione di ulteriori estrazioni. Inoltre la scelte dovrebbero a nostro avviso

- orientarsi verso il favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili e non perseguire ancora nello sfruttamento di combustibili fossili per gli eventi impatti locali e globali.

Sul tema delle compensazioni da realizzare a fronte degli impatti, si rileva e lamenta come in casi analoghi siano stati definiti interventi di dubbia efficacia e sicuramente di troppo piccolo ammontare in relazione allo sfruttamento realizzato: si richiede inoltre di poter determinare azioni e valori delle compensazioni in processi di negoziazione più trasparenti ed aperti alla partecipazione della popolazione locale.

Chiediamo che vengano realizzate azioni di informazione preventiva ed incontri con la popolazione e le istituzioni locali, al fine di una migliorare conoscenza delle attività del progetto, e chiediamo, come associazione, di poter essere informati ed invitati a partecipare a momenti di confronto con il proponente ENI spa o del Ministero dell'Ambiente stesso nell'ambito delle attività di valutazione sul progetto.

.....

Stefano Martini

per il Direttivo dell'associazione circolo "Delta del Po" - Legambiente Comacchio (FE)



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.

www.avast.com